

CIRCA IL 60% DEI CITTADINI DEL MERIDIONE NON HA ESERCITATO IL SUO DIRITTO A VOTARE

AL SUD IN TROPPI "DISERTANO" IL VOTO E I PARTITI PENSANO SOLO ALLE PERCENTUALI

In un anno particolare nel quale una parte significativa della popolazione mondiale - quasi tutta quella che vive nei paesi democratici - viene chiamata alle urne, un tema non secondario che sembra interessare pochi è quello dell'ampio fenomeno dell'astensione dal voto.

In Italia e in diverse altre nazioni, il partito degli astenuti è sempre più forte e la democrazia rappresentativa diventa così sempre più debole. Meno rappresentativa e dunque meno democratica. Infatti, il distacco tra i cittadini e il potere si dilata sempre più e assume valori numerici da disastro sociale. Per i latini astenersi significava "tenersi lontano" da qualcosa, oggi il verbo astenersi è sempre più sinonimo di "non voto", del tenersi lontani dalla politica, dalla democrazia che non si avverte come una forma di governo che risolve i problemi delle persone.

Percentuali di popolazione molti grandi vivono da separati in casa con coloro che li governano e decidono molte cose che li riguardano. Le parole dei politici sono sempre meno ascoltate dai cittadini. La sfiducia cresce sempre più e l'inutilità dell'espressione del voto conquista sempre più ampi settori di elettori che non sono interessati ad eleggere nessuno.

Se misuriamo la credibilità della classe politica con il termometro delle astensioni dobbiamo necessariamente concludere che è molto bassa. Enzo Jannacci cinquanta anni fa prendeva in giro quelli che votavano scheda bianca "per non sporcare", oggi abbiamo tantissimi (la maggioranza) che non vota forse per non sporcarsi, perché

di **DOMENICO TALIA**

non vuole avere a che fare con la politica e con i suoi rappresentanti. Senza fiducia non c'è voto e senza voto una società democratica va in frantumi.

ranza dei cittadini, che va oltre il 60%, decide di disertare il voto. Diverse decine di milioni di persone si tengono lontano dalla politica e sono indifferenti a chi li amministrerà, tanta è profonda la sfiducia nelle élite politiche.



Quest'anno l'affluenza alle elezioni per il parlamento europeo è stata complessivamente del 51% e in Italia si è attestata al 49,7%, cinque punti percentuali in meno rispetto alla precedente tornata elettorale del 2019, quando la partecipazione italiana al voto era stata del 54,5%. In questo dato complessivo molto negativo si notano situazioni ancora più preoccupanti. Al Sud, ad esempio, l'astensionismo ha toccato livelli di allarme grave. In Sardegna e in Sicilia, ad esempio, si è registrato una percentuale di votanti inferiore al 40%, mentre in Calabria è stato appena superato quel valore. Una grande maggio-

Siamo di fronte a un diritto, quello del voto, che si considera inutile e lo si rifiuta esercitando un altro diritto, concesso in democrazia, che è il diritto di non votare. Sono questi due diritti che hanno valenze diverse ma che quando si esercitano in quantità equivalenti generano un conflitto difficile da sanare, uno stato di grave fragilità per i fondamenti della democrazia. Le ragioni di questo scenario sono diverse (sociali, ideologiche, economiche, di scarsa autorevolezza, di corruzione politica), ma tutte insieme hanno aperto una voragine

segue dalla pagina precedente

• TALLA

nel meccanismo della rappresentatività.

Chi ha veramente a cuore la tenuta dei sistemi democratici e ha la voglia di recuperare alla democrazia questa grande massa di astenuti? I partiti sembra non siano realmente interessati a farlo. Ma viene anche da chiedersi nel caso lo volessero, se sono in grado di farlo. C'è da essere molto scettici quando la Premier, a chi le ha chiesto le possibili ragioni dell'ultimo dato degli astenuti alle elezioni europee che ha superato il 50%, ha risposto che la colpa è dell'Europa

che i cittadini sentono lontana. In realtà i cittadini sentono lontana la politica e questo arrampicarsi sugli specchi con una retorica sempre "pro domo mea" acuirà il problema invece di risolverlo, così alle prossime elezioni gli astenuti aumenteranno.

Viviamo ormai nella democrazia della minoranza. Sarebbe il caso di prenderne atto, far suonare le sirene di allarme e correre ai ripari. Avviare iniziative di ascolto, discussioni pubbliche, progetti di reale coinvolgimento dei cittadini, ma i partiti sembrano non avvertire questa necessità, preferiscono preoccuparsi soltanto delle loro

percentuali (valori asettici che nascondono la realtà dei valori assoluti dei votanti che diminuiscono sempre più anche per tanti partiti le cui percentuali sono aumentate) e proseguire nelle loro polemiche, come fosse tutto nella normalità.

La democrazia così indebolita si estenua e si espone facilmente ad attacchi esterni (ad esempio dai regimi totalitari come quello di Putin). La democrazia reale rischia di diventare un guscio vuoto, pur essendo la forma di governo tra le migliori che gli esseri umani hanno saputo inventare. ●

[Courtesy il Quotidiano del Sud]

OGGI A REGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL PONTE SULLO STRETTO

Questo pomeriggio, a Reggio, nell'aula consiliare "Battaglia" di Palazzo San Giorgio, si terrà il Consiglio comunale su Ponte sullo Stretto - Prospettive e ricadute su Reggio Calabria e la sua Città Metropolitana.

Convocato dal presidente del Consiglio comunale, Vincenzo Marra, al Consiglio comunale saranno invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, di altri comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, economiche, sportive, culturali, politiche e sindacali interessate ai temi in agenda.

Si tratta di un'Assise cittadina che si propone l'obiettivo di discutere e approfondire una tematica di particolare interesse per l'intera popolazione dell'area metropolitana reggina nonché di quella messinese.

«Si rammenta come, sempre ai sensi del citato articolo 52 del Regolamento - viene spiegato in una nota - il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio comunale gli orientamenti degli enti e delle parti rappresentate». ●

A RENDE LE GIORNATE CALABRESI DI OTORINOLARINGOIATRIA ED ALLERGOLOGIA

Oggi e domani, a Villa Fabiano Palace Hotel di Rende, si svolgerà la quarta edizione delle Giornate calabresi di otorinolaringoiatria ed allergologia, organizzate dal provider Xenia di Francesca Mazza. Responsabile scientifico dell'importante convegno, accreditato anche su Agenas, è il dottor Stefano Fucile. La manifestazione è un evento formativo di grande importanza per i professionisti del settore. Si tratta di un'occasione unica per aggiornarsi sulle ultime novità in materia di patologie otorinolarin-

goiatriche e allergiche, con un focus particolare sulla sinergia tra le diverse specializzazioni mediche.

«La patologia allergica è in grande aumento sia nel nostro territorio che a livello mondiale - si legge nel rationale -. La sinergia tra più specialisti (otorinolaringoiatri, allergologi, pediatri, pneumologi e medici di base) è sempre più indispensabile», ha spiegato il dottor Fucile che ha coinvolto importanti professionisti e colleghi in quattro, distinte, sessioni di lavoro nei

due giorni. ●



OCCHIUTO: STO RIFLETTENDO SULLA NUOVA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

C'è ancora tempo per pensare alla nuova composizione della Giunta regionale della Calabria. O meglio, almeno fino a quando Giusi Princi, vicepresidente della Regione, sarà proclamata euro-parlamentare. Lo ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a margine del Forum sulle attività di vigilanza, organizzato dall'Associazione nazionale ispettori vigilanza, in corso a Isola di Capo Rizzuto, spiegando come «ci sto riflettendo» e che «ne parlerò anche con i partiti che sostengono il mio governo regionale, i quali sanno che io ho gran-



de rispetto del loro ruolo ma che ho soprattutto rispetto dei bisogni dei cittadini calabresi, e quindi in base a ciò saranno fatte le scelte migliori». «Io - ha aggiunto - ci ho messo la faccia e credo di aver dimostrato in queste ore, nel mio partito, che prima di essere un dirigente nazionale del centrodestra, sono il presidente dei calabresi. Questa sarà la mia bussola quando si dovranno redistribuire le deleghe in Giunta, perché ribadisco che la mia intenzione è quella di alleggerirmi di alcune competenze che finora ho gestito direttamente

anche in considerazione del fatto che c'erano alcuni dossier importanti».

«Sui nuovi scenari politici in Europa, - ha poi detto Occhiuto - io auspico che il gruppo di quei partiti vicini al premier Meloni si possano avvicinare alla maggioranza a guida Ppe. Il nostro presidente del Consiglio ha dimostrato a tutta l'Europa di essere un leader politico che sa essere equilibrata e saggia. Il fatto che Giorgia Meloni sia alla guida di un'importante famiglia politica europea credo possa indurre il Ppe a credere possibile questa alleanza, e a considerarla strategica».

«È chiaro - ha concluso - che poi servono i numeri per poter esprimere un presidente della Commissione condiviso e un presidente del Parlamento europeo». ●

A COSENZA L'INIZIATIVA DELLA CGIL "LE MILLE FACCE DEL PRECARIATO"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.39, a Piazza XI Settembre, si terrà l'iniziativa "Le mille facce del precariato", organizzato dalla Cgil Cosenza.

Del tema ne discuteranno Massimiliano Ianni, Segretario Generale Cgil Cosenza, Monsignor Giovanni Checchinato, Arcivescovo delle Diocesi di Cosenza Bisignano, Franz Caruso, sindaco di Cosenza, Teresa Aiello, Segretaria Cgil Cosenza, Angelo Sposato, Segretario generale Cgil Calabria, Rosanna Nisticò, docente di Politica economica all'Unical, Pasquale Tridico, docente di Economia del lavoro all'Università Roma Tre. Concluderà i lavori il Segretario nazionale Cgil Pino Gesmundo. ●

CGIL
Il lavoro scende in piazza
COSENZA
10 e ancora...

Per il LAVORO* ci metto la firma
*stabile
*tutelato

Le Mille Facce del Precariato

Ne discutiamo con
Massimiliano Ianni
Segr. Gen. CGIL Cosenza
Mons. Giovanni Checchinato
Arcivescovo Diocesi Cosenza Bisignano
Franz Caruso
Sindaco di Cosenza
Teresa Aiello
Segr. CGIL Cosenza
Angelo Sposato
Segretario Generale CGIL Calabria
Rosanna Nisticò
Docente di Politica Economica UNICAL
Pasquale Tridico
Docente di Economia del Lavoro
Università Roma Tre

Conclude
PINO GESMUNDO
Segr. CGIL Nazionale

Piazza XI Settembre Cosenza

14 **Venerdì** **giugno** 2024
ore 17.30

ACETO (COLDIRETTI CALABRIA): SERVONO SOLUZIONI CONTRO PROBLEMA CINGHIALI

La situazione dei cinghiali in Calabria è diventata insostenibile, per questo Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, ha ribadito la necessità di «soluzioni forti perché il problema non può rimanere così com'è in tutta la Calabria, pena l'esplosione di situazioni ancora più dannose ed ingovernabili. Chiediamo di mettere fine all'inerzia e all'inadempienza della Regione con l'adozione immediata del Piano regionale di contenimento».

«Perdere ulteriore tempo significherebbe aggravare sicuramente il clima di panico e di danno materiale a carico dei cittadini tutti», ha detto ancora, ribadendo come «la Coldiretti è pronta a collaborare anche dal punto di vista tecnico per arrivare nei tempi più rapidi possibili a raggiungere un risultato indispensabile: diminuire il numero di cinghiali che devastano il nostro territorio. Dobbiamo tra l'altro, mettere al riparo, dal punto di vista di sanità veterinari, gli oltre 5mila allevamenti, compresi quelli familiari, con circa 52mila capi di suini e al netto dei quattro salumi Dop, Coldiretti stima che il comparto della produzione di salumi, insaccati e carne di maiale, allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione, è di oltre 400 milioni di euro».

«La situazione - ha spiegato il presidente Aceto - è diventata insostenibile per più ragioni: distruggono i raccolti di grano, mais, uva, patate e tante altre coltivazioni; invadono strade soprattutto di notte, mettono a soqquadro città e paesi ed hanno provocato persino inci-

denti mortali. Rappresentano un pericolo per la incolumità delle persone e una tragedia dal punto di vista economico. La presenza dei cinghiali non è un problema solo per gli agricoltori, ma per tutti. Ed è un problema che va risolto! Dopo anni di battaglie della Coldiretti, spiega Aceto, con la legge di Bilancio 2023, in vigore da ormai

venatorio e nei periodi di divieto come previsto dalla legge. Cosa manca allora? Manca il Piano regionale di attuazione! Non c'è più tempo da perdere. Gli agricoltori e gli allevatori non possono più aspettare, mentre i cinghiali continuano a devastare i frutti del loro duro lavoro, lasciandosi alle spalle solamente danni e desolazione.



più di 18 mesi, è stato introdotto nel nostro ordinamento l'articolo 19 ter della legge 157/1992, che prevede l'adozione di un "Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica". Tale piano è stato adottato con Decreto interministeriale del 13 giugno 2023, ormai 12 mesi fa».

«Le attività di contenimento disposte nell'ambito del piano - ha spiegato - non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio

Ormai è diventata una lotta per la sopravvivenza, soprattutto nelle aree interne già soggette a spopolamento».

Per questo l'Associazione ha indetto una mobilitazione e manifestazione per il 18 giugno, sulla Strada Statale 107 di Vaglio Lise, Cosenza. Saranno presenti agricoltori e allevatori provenienti da tutta la Regione, cittadini e autorità istituzionali in particolare i sindaci e proseguirà fino ad ottenere quello che spetta ad agricoltori, allevatori, cittadini e consumatori. ●

MOLINARO (LEGA): INDENNIZZO SU DANNI DA CINGHIALI DEL PARCO DELLA SILA DANNEGGIA AGRICOLTORI

Il consigliere regionale della Lega, Pietro Molinaro, ha evidenziato come «l'indennizzo sui danni da cinghiali del Parco della Sila è «una mera compensazione che penalizza gli agricoltori» e reso noto di aver scritto «ai vertici dell'Ente Parco e al Ministero dell'Ambiente». «Il regolamento - ha chiarito - è molto penalizzante, perché non risarcisce il danno accertato e si riscontra inoltre un eccesso di potere in quanto "si fa obbligo agli



agricoltori di approntare tutte le misure di protezione legalmente possibili ed eventualmente prescritte dall'Ente Parco, atte a proteggere le colture". Oltre al danno la beffa! Con gli indennizzi previsti, osserva Molinaro, gli agricoltori e allevatori non vengono risarciti adeguatamente sia per i danni alla produzione in campo che per l'avvio della nuova semina. È di palmare evidenza che l'agricoltore non sarà in grado di portare

avanti l'impresa con le conseguenze sul piano della produzione di cibo, perdita di lavoro e quote di mercato».

«Ritengo, che non può essere bastevole la giustificazione, "il numero delle richieste di indennizzo per danni da fauna sono cresciute in modo esponenziale nell'ultimo quadriennio". Se è accaduto questo - ha concluso il consigliere regionale - evidentemente i danni ci sono stati e certamente non per responsabilità degli agricoltori. Alla luce di tutto ciò, ritengo che, coinvolgendo le rappresentanze degli agricoltori, vada cambiato il regolamento e trovate adeguate risorse a saldo dei danni già liquidati o in fase di liquidazione». ●

COMPLETATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 93 RIACE-CAMINI

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha completato i lavori di ripristino e messa in sicurezza del tratto stradale della "Sp93 Riace-Camini", per cui erano stati stanziati 40.312,44 euro tramite i fondi di Protezione Civile.

I lavori rappresentano un passo significativo verso il miglioramento delle infrastrutture stradali dell'area. I lavori effettuati hanno incluso: realizzazione di una paratia su pali per una lunghezza di circa 60 metri, l'installazione di una nuova condotta per il deflusso delle acque piovane, la messa in sicurezza della scarpata tramite inserimento di gabbioni e rimodellamento della scarpata, la realizzazione di un nuovo manto stradale per il tratto interessato, l'installazione della nuova barriera stradale.

Gli interventi, programmati dal settore Viabilità di Palazzo Alvaro, su indicazione del sindaco Giuseppe Falcomatà e del vicesindaco con delega alla Viabili-

tà Carmelo Versace, sono stati progettati e realizzati con «l'obiettivo di garantire la massima sicurezza e durabilità della SP93, una delle arterie principali che collega Riace e Camini, facilitando il traffico locale e promuovendo lo sviluppo economico della zona». ●



LA CLINICA DEL SACRO CUORE DI COSENZA RIMANE APERTO

Giancarlo Greco, del gruppo iGreco e presidente nazionale di Unimpresa Sanità, ha reso noto che «il punto nascita Sacro Cuore di Cosenza resterà aperto, contrariamente a quanto inizialmente previsto dal riordino della rete ospedaliera».



Una buona notizia, giunta a seguito dell'incontro, in Cittadella, tra Giancarlo e Saverio Greco, in rappresentanza della Clinica Sacro Cuore, col sub commissario Esposito, a cui si è arrivati a «una buona soluzione per tutta l'utenza preoccupata», ha detto Giancarlo

Greco, sottolineando come «noi, del resto, ci siamo sempre resi disponibili nel continuare a fornire apporto in ausilio alla Ostetricia e Ginecologia degli ospedali della provincia di Cosenza, spesso purtroppo in affanno nell'erogazione neonatale. Sono numeri importanti quelli storicizzati dalla clinica Sacro Cuore che ora potranno restare a disposizione delle future mamme, le quali hanno sensibilizzato e combattuto per raggiungere questo risultato». ●

ALL'ASP DI CATANZARO ACCOLTI 18 RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

All'Asp di Catanzaro sono entrati in servizio 18 volontari del progetto Servizio civile universale promosso dalla Struttura Complessa Gestione Totale della Qualità dell'Asp di Catanzaro e coordinati dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in partenariato con la società cooperativa sociale "Taviverde".

Ad accogliere i ragazzi, il dott. Claudio Francesco Tomasello, direttore dell'Unità operativa complessa Gestione Totale della Qualità. I giovani sono stati edotti dell'attività che dovranno svolgere e sono stati assegnati nelle diverse postazioni, come indicato nel bando pubblico dell'Asp di Catanzaro e riferito al progetto del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio Civile Universale.

Tra gli obiettivi del progetto quello di garantire agli utenti l'informazione sanitaria sulle prestazioni erogate e sui diritti e doveri che ogni cittadino ha in am-

bito sanitario; supportare l'accoglienza agli utenti, l'informazione e l'ascolto dell'utente; promuovere la partecipazione dei cittadini per il miglioramento della qualità dei servizi erogati;



ridurre i disagi degli utenti nell'accesso e nella fruizione dei servizi; monitorare la qualità percepita delle prestazioni erogate. I 18 volontari del progetto, che coinvolgerà le strutture sanitarie dell'Asp di Catanzaro, sono così divisi: 3 al Polo sanitario Umberto I di Catanzaro, 3 al Polo Sanitario di Catanzaro Lido, 4 nel Distretto Sanitario di Lamezia Terme, 4 nel Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme e

4 nel Presidio ospedaliero di Soverato. Una presenza, quella dei volontari del servizio civile a costo zero per l'Asp di Catanzaro, che potrà dare maggiore garanzia all'utenza sui servizi erogati dall'Asp di Catanzaro, in particolare nei presidi ospedalieri e nei Distretti sanitari, dove i cittadini utenti da domani potranno ricevere più aiuto e supporto grazie alla presenza di questi ragazzi. ●

LA RISSA DA OSTERIA NELLE AULE SACRE DEL PARLAMENTO

di **FRANCO CIMINO**

No, non è una giornata di tensione, oggi (mercoledì ndr) alla Camera e al Senato, come titolano i giornali. È stata una giornata drammatica. Di dolore per il Parlamento, leso nella sua più profonda dignità. Di lutto per la Democrazia, colpita al cuore da cento coltellate. Non è la prima volta che accade una rissa violenta tra gli scranni delle due aule alte. Tante volte si è manifestata la più brutta espressione di persone elette dai cittadini al più alto onore, qual è quello di parlamentare della Repubblica. Tante volte sono volati pugni e schiaffi, urla e insulti, che neppure negli stadi più incivili abbiamo udito e visto.

E tutte quelle volte da quel luogo sacro, la Chiesa laica delle Democrazie, è stata impartita la peggiore lezione che i giovani, in buona parte, hanno appreso molto più rapidamente che quelle dei programmi scolastici. È la lezione della violenza come metodo per la soluzione dei conflitti e dell'aggressività come valvola di scarico delle tensioni e delle frustrazioni personali accumulate nel viaggio breve tra casa, scuola, piazza reale e virtuale, schermo luminoso del telefonino o tablet. Ma oggi, la stessa identica scena, per quelle scarse immagini che le televisioni di "Stato", tutte quelle al servizio del potere, hanno trasmesso, è più grave. Dolorosa e drammatica. I motivi sono tanti e diversi e, nel dramma, convergenti.

Ne sottolineo solo alcuni, e neppure i più importanti. Ma quelli che mi vengono mentre ci penso e scrivo sulla poltrona dove tento di riposare una pesante stanchezza. La rissa alla Camera, le ag-

gressioni verbali, con abbandono dell'aula dei senatori della maggioranza (atto gravissimo, l'aula non si deve mai abbandonare!) al Senato, avvengono il giorno dopo tre giorni importanti, e in quello,



lunguissimo ormai tanti anni, della progressiva perdita di peso e di autorità del Parlamento. Il Parlamento, il nostro più democratico di quelli democratici, perché nato dalla cacciata della Monarchia, dalla condanna del Fascismo, dalla lotta dei partigiani, nato dal sangue versato nella più folle guerra e nella lotta della Resistenza.

Sangue dell'inchiostro rosso con cui è stata scritta la Costituzione più bella, proprio perché fondata, lo ripeto fino alla noia, su quattro pilastri fondamentali, la Libertà, la Persona in cui essa alberga, la Pace, con gli elementi di cui essa si costituisce, la pluralità delle istituzioni, di cui il Parlamento rappresenta l'aspetto più emblematico. Grave, doloroso e drammatico, il giorno funesto odierno, perché di questa fragilità del Parlamento si cerca di approfittare per imporre

la più brutta riforma istituzionale, proprio ieri approvata da una delle due aule per il momento. La riforma denominata in gergo popolare del premierato, che, lungi dal rafforzare il potere decisionale del governo, di fatto riduce quello del Parlamento e ne svuota quello del presidente della Repubblica. Il giorno dopo. Quello delle elezioni del Parlamento europeo, la più grande delle vittorie della Democrazia italiana, che sull'Europa, ideata dai grandi della nostra Repubblica, ha fondato la sua più accesa speranza per un Continente che operi per il Progresso e la Pace nel mondo.

Il giorno dopo il centenario della morte di Giacomo Matteotti. Morte causata non, come ancora viene detto, da un manipolo di fascisti indisciplinati, non da una di quelle squadracce nere con il teschio nel cappello e nella bandiera, ambedue di nero colore. Ma trucidato vigliaccamente e orribilmente dal fascismo per ordine del suo despota dittatore. Matteotti, va ricordato, fu sequestrato all'uscita della Camera, dopo aver tenuto uno dei suoi discorsi più belli e significativi. Un discorso vibrante, che dovrebbe essere letto nelle scuole affinché i ragazzi, attraverso quelle parole poetiche comprendano meglio il valore altissimo del Parlamento e la bellezza della Democrazia, luogo privilegiato della Libertà.

In questo discorso Matteotti attacca, con decisione e forza dialettica, Mussolini e ne dimostra il suo aspetto dittatoriale nel progetto,

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

ormai non più segreto, di costruire un regime dittatoriale. La prova che egli porta all'attenzione del Paese è proprio nella concezione fascista del Parlamento. Un ruolo tutto da modificare, in modo che esso diventasse, come poi è diventato, uno strumento del suo potere, il megafono della sua voce recitante, il "bivacco" di cui Mussolini

stesso si è vantato, rivendicando con cinismo lo stesso atto barbaro consumato contro il leader socialista. Infine, il giorno dopo (questo odierno tragico), il discorso solenne, bello e pulito, del solito Mattarella, il presidente di tutti gli italiani, che, alle fatiche ordinarie, aggiunge quella immane della difesa della Costituzione, il Parlamento. Bastano, sì che bastano, solo questi motivi per dire della

bruttezza di ciò che è accaduta alla Camera oggi.

Una pagina orribile. Non da stracciare. Deve restare aperta. Finché non l'avranno letta gli italiani. Tutti. Anche quelli che votano e sostengono i "forzuti" della politica, che hanno i muscoli ma non la ragione. Che hanno il potere piccolo, quanto il loro cervello, ma non il cuore. ●

DOMANI A TROPEA RIPARTE ARMONIE DELLA MAGNA GRAECIA

È con il concerto della pianista Dana Andreea Nigrim che riparte, sabato 15 giugno, alle 21.30, al Palazzo Santa Chiara di Tropea, la 27esima edizione del Festival Armonie della Magna Graecia.

La stagione concertistica, che si prolungherà fino ad ottobre, è realizzata grazie al contributo della Regione Calabria e del Comune di Tropea.

La pianista di Montreal Dana Nigrim, di origini rumene, offrirà al pubblico un programma ampio e variegato, con un repertorio classico - romantico di particolare bellezza e celebrità: dal Sogno d'amore di Liszt alle Polacche di Chopin, il poeta del pianoforte, fino all'impalpabile raffinatezza della musica di Debussy e delle sue Colline d'Anacapri.

Quello di sabato 15 sarà solo il primo dei circa 25 eventi che si protrarranno fino ad autunno inoltrato, con artisti di eccezionale fama internazionale quali I Solisti dell'Accademia di S. Cecilia e della Tonhalle di Zurigo ed il Quartetto d'archi Janacek, una delle formazioni quartettistiche più importanti e storiche al mondo.

Di particolare rilievo all'interno della kermesse saranno le presenze dell'Ensemble dell'Orchestra Fi-

larmonica di Bacau, del Quartetto Avantgarde del pianista Nicolas Bourdoncle, del Duo a quattro mani "Rossini", oltre che programmi con celebre musica da film a cura del Trio De Salon (Romania) e del pianista Lucio Grimaldi, che suonerà in agosto anche a

Girifalco, comune che come ogni anno partecipa con entusiasmo al Festival

Numerosi i concerti d'opera, con i tenori Federico Veltri e Raffaele Tassone e le soprano Sara Zito e Alessandra Basso, in duo con le pianiste Raffaella De Vita e Sara Zito. Ritourneranno anche concerti candlelight del pianista Emilio Aversano, direttore artistico del Festival e ci sarà spazio per un concerto particolare a cura della pianista Liliana Parisi, che presenterà un interessante programma di musica contemporanea.

Da segnalare i concerti del violinista Renato Donà in Duo con il pianista Daniele Paolillo e quello del Quartetto Magna Graecia, formazione che esordirà nel 2025 nell'ambito della stagione

delle Serate Musicali di Milano.

Il ritorno di Piano Time il prossimo 14 luglio, festival musicale itinerante attraverso il centro storico di Tropea, impreziosirà infine la già prestigiosa programmazione del Festival. ●

Armonie della Magna Graecia 2024
 Serate Musicali

Pianista
Dana Andreea Nigrim

D. Scarlatti: *Tre Sonate*
 F. Liszt: *Notturmo n.3 "Sogno d'amore"*
 F. Chopin: *Notturmo in re bem. magg. op.27 n.2*
Polacca in la magg. op.40 n.1
 J. Brahms: *Capriccio in re min. op. 18*
Rapsodia op.79 n.2
 S. Rachmaninoff: *Preludio in sol diesis min.*
 C. Debussy: *Tre Preludi Les collines d'Anacapri*
Dance de Puck - La Sérénade interrompue
 P. Mascagni: *Intermezzo*
 G. Rossini: *La danza (Tarantella napoletana)*

Sabato 15 giugno 2024 | ore 21:30

Palazzo Santa Chiara, Tropea
 Per prenotazioni: 327 214 9677

INGRESSO 10€

A REGGIO LA TAVOLA ROTONDA SU INFANZIA E ADOLESCENZA FERITA

Oggi, a Reggio, alle 17.45, nella Sala del Consiglio Metropolitan, si terrà la tavola rotonda **Infanzia e adolescenza ferita**, promossa dal Centro Comunitario Agape, con il patrocinio della Città Metropolitana.

Si tratta di un momento di riflessione ma soprattutto di raccolta di proposte tra diversi interlocutori che sono impegnati a contrastare questi disagi. Sul tema, **infanzia e adolescenza ferita** interventi di prevenzione e sostegno nelle dinamiche violente e casi di abuso, si confronteranno, dopo i saluti di Clara Vaccaro, prefetto di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomata, sindaco Città Metropolitana, Annamaria Stanganelli, Garante Regionale della Salute, Roberto



Di Palma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Tiziana Catalano, giudice Onorario Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Anna Nucera Dirigente scolastico in quiescenza,

Gianni Trudu, Psicologo clinico, Paolo Cicciù, CSI Centro Sportivo Italiano, Antonio Marziale, Garante Regionale Infanzia e adolescenza, il Referente Direzione anti-crimine della Questura di Reggio Calabria, Ernesto Caffo, presidente Telefono Azzurro. Coordina l'incontro Lucia Lipari, vicepresidente

Centro Comunitario Agape e componente osservatorio regionale sulla violenza di genere. Conclude Mario Nasone, presidente Centro Comunitario Agape.

«Di fronte alle vicende che hanno coinvolto recentemente dei minori del nostro territorio in episodi violenti - viene sottolineato in una nota - non possono essere archiviati come fatti di cronaca a cui si rischia di fare l'abitudine ma vanno visti come la spia di un disagio grave e diffuso che non si riesce ad intercettare. È sotto gli occhi di tutti che non c'è una emergenza infanzia ma siamo di fronte ad una vera e complessa sfida educativa che richiede delle risposte organiche e strutturali, dove tutta la comunità nelle sue diverse componenti deve assumersi delle responsabilità attivando anche sinergie tra tutte le agenzie educative».

«Serve, in particolare - conclude la nota - un tavolo tecnico che metta insieme tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolte per una alleanza educativa permanente. Un ruolo che potrebbe svolgere la Prefettura come organo di governo territoriale che ne ha le competenze». ●

A RENDE AL VIA IL BE ALTERNATIVE FESTIVAL

Prende il via oggi, al Parco Fluviale di Rende, la 15esima edizione del Be Alternative Festival, promosso dall'Associazione Be Alternative e punto di riferimento a Sud nella mappa dei più importanti eventi live open-air dedicati alla scena musicale contemporanea. Ad aprire la kermesse, una doppietta di date in collaborazione con il Mood Social Club: Venerus, cantautore eclettico e polistrumentista la cui "magia" sonora è il tratto distintivo della sua poetica, che presenterà per la prima volta dal vivo

in Calabria il suo nuovo album, "Il segreto". Opening act della serata saranno i Malvax.



Spazio, poi, martedì 18 giugno a Serena Brancale, polistrumentista, performer e compositrice, dal sound caleidoscopico che incorpora diversi generi musicali: dal soul al jazz, dal pop al R&B senza tralasciare i suoni dell'elettronica con cui sperimenta grazie a pad, tastiere e loop station, che torna in tour dopo il successo virale del singolo "Baccalà". In apertura arrivano dal Giappone i Matsumoto Zoku Band,

in chiusura il dj-set di Dj Kerò. ●

PROSEGUONO GLI APPUNTAMENTI DI "TAURIANOVA LEGGE"

Proseguono gli appuntamenti di "Taurianova Legge", la kermesse letteraria che sta animando la città Capitale Italiana del Libro 2024 con un ricco cartellone di oltre 40 eventi.

Oggi, alle 18, nella Biblioteca "A. Renda", Antonella Ferraro presenta Ester, il sole dentro, romanzo che apre riflessioni sul tema dell'identità di genere e su quanto sia difficile riuscire ad affrontare i pregiudizi. Modera la prof.ssa Natalia Sorbara con le letture a cura di Ludovica Delfino.

Da non perdere il 16 giugno, a partire dalle 16.30, nella biblioteca comunale, il finissage della mostra di Maria Morgante, artista che con la sua tecnica poliedrica e innovativa si contraddistingue nell'abilità di "scolpire" le pagine, trasformando i libri in sculture affascinanti che catturano l'immaginazione e l'ammirazione di chi le osserva.

Gli ultimi incontri, invece, hanno visto protagonisti, tra gli altri, anche Michele

Ainis, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Teramo, che in dialogo con il giornalista Giovanni Innamorati ha presentato il suo "Capocrazia" (La nave di Teseo, 2024), saggio lucido e a tratti polemico, sul prossimo terreno di scontro politico che i partiti italiani sono chiamati ad affrontare nell'immediato futuro: il presidenzialismo.

Grande partecipazione per "Tutto d'un fiato", lo spettacolo musicale andato in scena a conclusione del progetto "Si apre il sipario" dell'IC "F. Sofia Alessio-N. Contestabile" guidato dalla dirigente Emanuela Cannistrà, che ha coinvolto cir-

ca ottanta ragazzi dei plessi delle scuole secondarie di primo grado "N. Contestabile" di Taurianova e di San Martino.

Uno spettacolo musicale diretto dalla prof.ssa Stefania Sorace, referente del progetto, in collaborazione con la prof.ssa Angela Greco, dedicato al valore intramontabile

ze, dalla recitazione alla danza, senza tralasciare la musica, tra le nostre materie di indirizzo. Un lavoro sicuramente impegnativo, ma che portiamo avanti con passione ed entusiasmo grazie al sostegno e all'incoraggiamento del nostro dirigente scolastico».

Il progetto ha accompagnato i gio-



dei libri e della lettura, arricchito dalle esibizioni del coro diretto dalla prof.ssa M. Josè Fava, le coreografie della prof.ssa Fabiola Cininello e l'orchestra diretta dai docenti Daniele Ciullo, Vincenzo Zindato, Salvatore Davide Schirripa e Vincenzo Modafferi.

«Questo spettacolo è frutto di un progetto interdisciplinare - ha spiegato la prof.ssa Sorace -. Un lavoro di squadra portato avanti da ormai dieci anni nella nostra scuola per valorizzare la creatività dei ragazzi, grazie al quale ognuno di loro ha la possibilità di esprimersi e offrire il suo contributo in base alle proprie passioni e competen-

vani studenti nella comprensione della contemporaneità attraverso la lettura simbolica di libri che hanno spaziato tra realtà e fantasia, storia e avventura. Da momenti più profondi e riflessivi come la dedica a Giulia Cecchettin da parte del padre, per lanciare un chiaro messaggio di condanna di qualsiasi forma di violenza, o il monologo sulla Costituzione italiana accompagnato dal coro e dall'orchestra, ad altri più leggeri e divertenti, come la parodia in vernacolo dell'"Odissea", lo spettacolo ha regalato ai partecipanti una serata unica tra parole, musica e danza. ●

A CARDINALE IL CONVEGNO SULLA NOCCIOLA TONDA DI CALABRIA

Oggi, a Cardinale, alle 16, nella Biblioteca comunale, si terrà il convegno sulla Nocciola tonda di Calabria. L'evento sarà l'occasione per presentare i risultati del progetto di ricerca sulla Nocciola Tonda di Calabria, di cui è responsabile scientifico il prof. Giosuè Costa, consigliere comunale di Cardinale e docente di Chimica degli Alimenti presso l'Università "Magna Græcia" (UMG) di Catanzaro.

Questo evento rappresenta un'opportunità unica per conoscere a fondo le eccellenze e le potenzialità della Nocciola Tonda di Calabria, un prodotto simbolo del territorio calabrese, e per comprendere l'importanza della ricerca scientifica nel valorizzare le risorse locali.

L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Danilo Staglianò, ha scelto di destinare parte dei fondi ottenuti tramite il Bando Borghi della Regione Calabria alla

ricerca sulla pregiata Nocciola Tonda di Calabria. Questo ambizioso progetto è stato affidato, tramite una procedura pubblica, al Centro di Ricerca e Servizi Avanzati per l'Innovazione Rurale (Crisea), sotto la guida del Prof. Stefano Alcaro, docente di Chimica Farmaceutica e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Farmacia presso l'Umg di Catanzaro. L'obiettivo è stato quello di condurre uno studio multidisciplinare sulle proprietà nutrizionali e sui componenti bioattivi della Nocciola Tonda di Calabria, oltre a eseguire approfondite analisi tossicologiche su frutto e terreno.

Dopo la registrazione e un welcome coffee, seguito dai saluti istituzionali delle autorità locali e regionali, nonché di quelle accademiche e aziendali, sono previsti gli interventi dell'etnobotanico Carmine Lupia, che parlerà degli

aspetti etnobotanici del nocciolo. Isabella Romeo, dell'Umg di Catanzaro, illustrerà le caratteristiche chimiche e gli studi sull'attività antinfiammatoria della Tonda di Calabria, mentre Raffaella Boggia e Federica Turrini, dell'Università di Genova, presenteranno i risultati preliminari sulla caratterizzazione chimico-bromatologica della nocciola e sulla valorizzazione di alcuni suoi sottoprodotti. Sonia Bonacci dell'Umg di Catanzaro tratterà delle analisi residue di pesticidi e metalli pesanti, e Stefano Alcaro del centro Crisea discuterà delle interazioni scientifiche territoriali.

Il convegno culminerà con una tavola rotonda sul progetto scientifico della Tonda di Calabria, alla quale parteciperanno vari esperti del settore, tra cui la Dott.ssa Sabrina Saccomandi, Direttrice Generale della Fondazione Rome Technopole, il prof. Vincenzo Mollace, coordinatore del Dottorato in Scienze della Vita dell'UMG, e Alberto Statti, Presidente di Confagricoltura Calabria, seguita dalle conclusioni a cura del Prof. Stefano Alcaro. ●



A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO "TUTTO SU DI NOI"

Questo pomeriggio, al Polo culturale Mattia Preti del Consiglio Regionale, sarà presentato il libro "Tutto su di noi" di Romana Petri. L'evento è stato organizzato dal Circolo Culturale Guglielmo Calarco. Conversano con l'Autrice Cinzia Messina e Angela Curatola, letture a cura di Flavia Altomonte. Marzia, "dall'andatura marziale", si racconta in prima persona e si muove

dentro lo spazio asfissiante di una famiglia malata. Cresce nella periferia di Roma, con un padre crudele e codardo e una madre devota, sino allo strazio, al coniuge infedele. Mentre il fratello, cuffie sulle orecchie, si estrania sino all'indifferenza, Marzia combatte, ed educa il suo fisico asciutto alla lotta greco-romana, imparando a mettere fra sé e il mondo la barriera del suo corpo. Ma non basta. ●



L'UNICAL CHE CAMBIA PELLE



Il complesso ristorazione, bar e mensa, del primo nucleo residenziale (maisonnettes), collocato ai piedi dell'ampia collina di Arcavacata; il complesso residenziale da cui si è partiti nel 1973 per la nascita dell'Università della Calabria, entro il prossimo mese di luglio avrà una nuova veste. Ciò è stato reso noto l'altra sera nel corso della cerimonia inaugurale del bar, attiguo alla mensa universitaria, collocato frontalmente l'aula "Umberto Caldora", che ha assunto una nuova veste di fresca ristrutturazione.

A tagliare il nastro, presenti numerosi giovani studenti, docenti ed impiegati della stessa Università, con a capo la direttrice generale dell'Ateneo, Giancarla Masè, sono stati il Rettore Nicola Leone, ed il Pro Rettore, con delega al Centro residenziale, Patrizia Piro. Entrambi soddisfatti per quanto stava accadendo anche in funzione del fatto che il tutto avveniva,

di **FRANCO BARTUCCI**

sia la festa di inaugurazione che la ristrutturazione del bar e della mensa attigua su impegni finanziari impiegati dalla Società "Vivenda", titolare dell'appalto del servizio di ristorazione delle mense e bar dell'UniCal.

Se il Rettore Leone nel suo intervento fatto dopo il taglio del nastro dichiarava tutta la sua soddisfazione per quanto stava accadendo ricordando il suo periodo studentesco trascorso in una delle vicine maisonnettes, quale studente residente fuori sede, che lo portava alla frequentazione del bar; altrettanto si può dire che il Pro Rettore Piro, durante il suo periodo di studio e di intrattenimento con colleghe e colleghi del corso di laurea in ingegneria frequentava il complesso residenziale dell'Ateneo di Arcavacata.

Addirittura, in qualità di delegata del rettore Latorre per l'orientamento,

promosse delle iniziative che rimarranno tra le esperienze più belle vissute da giovani studenti delle scuole superiori della Regione Calabria nel Campus universitario che avevano nel bar e nella mensa i loro ritrovi di ristorazione. Era quella una iniziativa che mirava a dare un approccio di conoscenza a giovani studenti, aspiranti universitari, della vita di studio e tempo libero nell'UniCal. Questa è storia e non si può fare a meno di ricordare che il taglio del nastro augurale per l'ingresso nell'antico bar della mensa universitaria, ristrutturato e reso più bello, per chi ha vissuto l'esperienza del primo taglio del nastro fatto nel 1975, rappresenta momenti di grande emozione pensando al tempo e al lavoro impiegato dal Rettore Andreatta, dal direttore amministrativo Mandolino e da tutti coloro che vi hanno contribu-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

ito a livello amministrativo e tecnico, nell'assicurare questo complesso strutturale nei tempi giusti per dare un segno visibile ai giovani e alla Calabria della nascita dell'Università della Calabria.

Se per l'edificio Polifunzionale, progettato dall'architetto Massimo Pica Ciamarra, furono investiti 950 milioni di lire, realizzato dall'Impresa Borini di Torino; per la Mensa con il suo bar ed il complesso delle prime sette maisonnettes, progettati dall'arch. Ezio Zacchioli, di milioni di lire ne furono investiti nel '980, avendo come ditta costruttrice la De Lieto di Roma. Le opere furono appaltate in contemporanea e i lavori ebbero inizio nei mesi di aprile/maggio 1972.

La cerimonia inaugurale del "Maison Bistrot", come lo definiscono oggi l'antico bar, dato la situazione internazionale in cui si trova oggi l'UniCal con 1300 studenti stranieri, buona parte dei quali residenti

nelle maisonnettes, ci porta a fare questa riflessione anche perché capita nel cinquantesimo anniversario dell'inizio dei corsi di laurea di lettere, lingue, filosofia, mate-



matica, chimica e scienze naturali, per come già evidenziato nei giorni scorsi in altri servizi.

A questi momenti di allegria e felicità registrati durante la cerimonia ufficiale non mi esimia dal ricordare e pensare a quel giorno del mese di febbraio 1978 quando alcuni studenti trovarono negli attigui bagni del bar e della mensa universitaria dei volantini con sopra scritto "Primi fuochi di guerriglia", che inneggiavano all'attentato verificatosi il 2 febbraio al Centro Meccanografico della Cas-

sa di Risparmio di Calabria e Lucania. Una vicenda che a distanza di 46 anni ci mostra che con quell'azione inconsulta e grave si è dato il via alla conclusione di un "grande sogno" per come ci avevano consegnato i padri fondatori.

L'Università soffrì molto per quella mano inconsulta che depose nei bagni quei volantini dando il via ad un processo mediatico intenso e pesante, portando molti docenti ad abbandonarla e cosa ancora più grave, che vennero meno i finanziamenti e gli impegni politici verso la tutela del progetto nel rispetto di una legge della Repubblica Italiana, che aveva proprio nella residenzialità la caratteristica vincente ed innovativa. Ancora oggi non si conoscono gli autori di coloro che portarono quei volantini nei bagni della mensa e del bar dell'UniCal. Se sono ancora viventi dovrebbero fare un profondo "mea culpa" per il danno arrecato a innumerevoli giovani e famiglie di questa amata Calabria, che aveva nel disegno dell'Università della Calabria una meta importante per il suo sviluppo. ●



LA RACCOLTA MANUALE DELLE OLIVE

di GREGORIO CORIGLIANO

Quel giorno pioveva. Eppure dovevamo andare alle Colline, così si chiamava la zona dell'uliveto che mio padre aveva acquistato dalla sorella emigrata in America. Non si poteva spostare il giorno stabilito perché le raccogliatrici di olive erano già sotto casa pronte per il lavoro. E così, anche se il tempo sembrava dire acqua e domini acqua, siamo saliti sul furgoncino Vaxol in possesso di mio padre e ci siamo diretti al terreno. Venti minuti ed eccoci al fondo. Scendiamo con ombrelli ed impermeabili e con le scope pronte a raccogliere le olive.

Erano le sette del mattino. Verso le otto e mezza, per fortuna, le nuvole cedettero il posto ad un tenue sole, faceva freddo, ma Giove pluvio era andato a coricarsi. Così, mia madre e tre signore che avevano accettato, a pagamento, di collaborare con lei per la raccolta delle olive, scese dal furgoncino, indossato un foulard per coprire i capelli (come lo chiamavamo?) poste sotto un albero di fico le colazioni, tirate fuori le apposite scope si è avviata "l'operazione scopa". Mio padre aveva deciso da dove iniziare per poter eseguire la raccolta secondo un filo logico. Le scope? Si trattava non di ramazze casalinghe, ma di "attrezzi" (di bambù e rami di ulivo) costruiti apposta, in maniera artigianale, per spingere le olive verso un angolino e farne un mucchietto. Vatrici, la più svelta delle donne-raccogliatrici, sembrava una trottola, mia madre dietro di lei, le altre tutte in fila, sotto l'albero. Da noi c'erano solo olive ottobrariche (maturate in ottobre, cioè) nere e gustose anche da assaggiare al momento. Scopa che ti scopa,

spingi che ti spingi, si costruivano montagnole di olive. Realizzatene sei o sette, Grazia, iniziava l'operazione cernitura.

Munita di un cerniglio apposito (un setaccio circolare che permette di separare le olive dalle foglie e dalle impurità) eredità della zia,

colare ulivo. Lo sparo di un colpo rompeva il silenzio o il canto delle raccogliatrici ("andiamo a mietere il grano, il grano..." di Dalida). Ogni tanto, la necessità di un "bisognino" portava le donne a nascondersi dietro un grosso albero, solo Beatrice, detta Vatrici, riusciva, incredibilmente, a fare la pipì, rimanendo in piedi, senza vergognarsi,



prendeva le olive dal mucchietto, le piazzava dentro e le lanciava in alto. Sembrava un gioco, ma era l'unico sistema conosciuto e praticato per rendere le olive commerciabili o lavorabili. Io guardavo le raccogliatrici, pronto a soddisfare il desiderio di un caffè o di un bicchiere d'acqua che avevamo portato da casa, mio padre, dopo un'oretta di collaborazione con una scopa più piccola, sceglieva di andare a caccia. Si era portato il suo calibro 16 che era custodito accuratamente e gelosamente in casa (utilizzato solo per le marvizze - i tordi -) mai per passerì e spingi e si appartava dietro un se-

ma chiedendo scusa per il gesto. Le altre, come se avessero avuto il c.d. bagno alla turca. "Accocccate" intanto, il lavoro di raccolta andava avanti. A Mezzogiorno preciso, senza guardare l'orologio, la pausa pranzo. Una colazione a sacco, la trusciata, che ognuno si era portato da casa. In genere una parmigiana o una frittata, pane e(-non)vino, ma acque dalle bombole di terracotta. Raccolte le olive, venivano sistemate in cassette di plastica che mio padre si premurava di portare all'ingresso del terreno e così via, fino alle quattro del po-

segue dalla pagina precedente • CORIGLIANO

meriggio, quando arrivava Pascallino Naso, già avvertito, col suo camioncino pronto a prendere le olive. "Nino, allora, che vuoi fare? Olio o mi vendi le olive?" Raggiunto l'accordo, Naso rientrava. Quella volta mio padre decise di fare metà e metà, vendita contanti e olio, per le necessità di casa. Con i soldi ricevuti in contanti, ovviamente, mica c'era l'Iban, si

pagavano seduta stante le donne e si faceva rientro a casa felici e contenti. La giornata era passata. La cena, che preparava sempre mia madre, ci attendeva, prima di andare a letto. L'indomani toccava andare al frantoio. Il frantoiano, sempre Pascallino, avrebbe, con la macchina dell'olio, franto le olive in tre quattro ore. Ci dava, mi pare di ricordare, subito l'olio della nostra terra, trattando per sé il 25 per cento

dell'olio prodotto. Quando non era disponibile quel frantoiano, si faceva ricorso ai fratelli Rombolà, i trumbi, che avevano la macchina dell'olio sulla provinciale per Nicotera. Un rito irripetibile, questo della raccolta delle olive, adesso è tutto meccanizzato. Non è la tessa cosa. Allora era un rito vero e proprio, da tramandare come ricordo. Vuoi mettere? ●

A CATANZARO AL VIA "NUVOLA" IL FESTIVAL DEL FUMETTO

Prende il via oggi, al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro, la prima edizione di Nuvola, il festival del fumetto, del gioco e dell'arte della città di Catanzaro

Dopo l'inaugurazione del Nuvola Expo - la mostra è divisa in cinque sezioni più un omaggio a Mimmo Rotella - e l'apertura degli stand nella Terrazza Sandro Pertini - alla presenza del sindaco Nicola Fiorita, dell'assessora alla cultura Donatella Monteverdi, del Dg di Fondazione Politeama Aldo Costa e del direttore artistico di Nuvola Emiliano Lamanna, inizierà ufficialmente il programma della manifestazione.

Alle 11.30 nel Chiostro, l'area talk dove sarà installato un ledwall 4x2, spazio alla pedagogia del fumetto con la presentazione di "Bulloni", la serie di narrativa illustrata ideata da Giacomo Pucci per la Round Robin Editrice giunta al suo sesto volume. Dialogheranno con l'autore l'educatore Vincenzo Merante e il giornalista Davide Lamanna. Sempre a partire dalle 11.30 sarà possibile immergersi nei giochi giganti che l'associazione Joka Calabria installerà nella Terrazza Sandro Pertini del Complesso monumentale. Nuvola comics proseguirà con la presentazione dell'acclamata Graphic Novel della giornalista ca-

tanzarese Luciana Cimino "Nellie Bly", pubblicata da Tunué nel 2019 con la prefazione di David Randall e i disegni di Sergio Algozzino. Il lavoro ha raggiunto gli Stati Uniti per Abrams nel 2020, conquistando la top ten delle biblioteche pubbliche nel 2021, ed è stato tradotto in Francia nel 2019, Russia nel 2022 e Spagna nel 2023. A dialogare con l'autrice saranno le giornaliste Maria Rita Galati e Terri Boemi.

A seguire, alle 18 sarà la volta di Vincenzo Filosa. Maestro tra i maggiori divulgatori del Manga e del Fumetto alternativo giapponese in Italia, Filosa presenterà la sua ultima opera "Il Saraceno", candidato nella categoria "Migliore Sceneggiatura" ai Premi Micheluzzi. Alla presentazione intervengono il giornalista

Andrea Mazzotta e il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro Virgilio Piccari. La prima giornata del Nuvola Comics si concluderà con il gioco del Mercante in Fiera Calabrese. Il mazzo, la serie di 40 carte illustrate realizzato da Luca Viapiana, sarà proiettato sul ledwall ma per ottenere una o più carte e sperare nella vittoria dei premi finali, i partecipanti saranno chiamati a risolvere gli indovini scritti dal poeta Achille Curcio che saranno sottoposti alla platea del chiostro dall'attore catanzarese Enzo Colacino. ●

